

# Parco, calano i trasferimenti provinciali

Strembo, il comitato di gestione approva il bilancio. Votata (contrari gli ambientalisti) la nuova pista Plaza - Puza dai Fo

di Elena Baiguera Beltrami

► STREMBO

Un comitato di gestione del Parco Naturale Adamello Brenta che porta in discussione un bilancio di previsione triennale insieme al piano delle attività 2018-2020 e un tema importante come una nuova pista in Plaza, dovrebbe richiamare il massimo della partecipazione. Di fatto giovedì sera nella sala del Municipio di Strembo si è arrivati a mala pena il numero legale (36 su 66 membri effettivi), un segnale non incoraggiante per un ente che dovrebbe rappresentare il massimo organo di tutela ambientale di una vasta porzione di territorio del Trentino occidentale. E gli appelli a più voci per una maggiore partecipazione non sono mancati. Entrando nel merito le cifre di bilancio parlano di un pareggio su base triennale pari a 4.473.508 di euro nel 2017 e 4.752.095 nel 2018, i trasferimenti provinciali sono pari a 2.651.400 di euro nel



Un momento del comitato di gestione del Parco Naturale Adamello Brenta

2017 e calano di circa 200.000 nel 2018. Altre entrate arrivano dai comuni, dal servizio mobilità, dagli sponsor, dall'attività didattica, dalla vendita di beni e servizi e da rimborsi.

Approvati, con la sistematica

astensione, o il voto contrario degli ambientalisti Franco Tessadri e Sergio Merz, tutti i punti all'ordine del giorno: dalla deroga per l'adeguamento funzionale del rifugio Brentei, a quella per la creazione di strutture di

servizio al rifugio Casinei ed alla creazione di servizi nell'area Toval, fino alla riqualificazione dell'area parcheggio in Val d'Algone. Nodo cruciale "l'adozione del protocollo d'intesa tra Provincia e Parco per la definizione

dei contenuti del piano d'adozione per la Riserva Speciale Valagola-Val Brenta (RS4)". In parole povere: pareri e prescrizioni per la realizzazione della nuova pista Plaza - Puza dai Fo. Su quest'ultimo punto il Parco, pur sollevando perplessità per il possibile aumento del traffico veicolare, dello sci fuori pista e per l'eventualità della realizzazione di nuovi sentieri, accetta una sorta di permuta inserita nel piano attuativo della Riserva speciale RS4 Valagola - Val Brenta. In sostanza si individuerà un'area boscata di pari ampiezza a quella utilizzata per realizzare la pista. Inoltre in inverno l'impianto sarà raggiungibile solo con pulmini, secondo uno specifico regolamento per evitare possibili costruzioni di parcheggi, sarà vietata la circolazione con motoslitte, lo sci fuoripista e il free ride in tutta la riserva speciale. Queste le prescrizioni, poi nei fatti si vedrà se si riuscirà ad arginare eventuali appetiti speculativi, o ulteriori carichi antropici.

## MOUNTAIN WILDERNESS SUI VOLI IN ELICOTTERO A CAMPIGLIO

### Tessadri attacca Masè: «Genuflessi agli impiantisti»

► STREMBO

In cinque anni di partecipazione al Comitato di Gestione - tuona Franco Tessadri di Mountain Wilderness - ho perso il conto delle deroghe che abbiamo concesso». Inizia così un lungo e articolato intervento con il quale l'esponente ambientalista aveva chiesto di poter intervenire a fine discussione sull'Odg. Un intervento di critica a 360 gradi su

tutta la gestione dell'ente: dal voto palese dello scorso ottobre per la scelta del direttore Cristiano Trotter, all'ultima compensazione definita poco virtuosa sulla pista Plaza, al silenzio sulla creazione del nuovo bacino per l'innevamento artificiale a Gual. «Abbiamo fatto una battaglia seria sul Deflusso Minimo Vitale nel Sarca ed ora non diciamo nulla sui prelievi che verranno fatti nel Sarca di Campiglio

per il bacino Gual? Inoltre mi giunge notizia che a Campiglio si organizzino voli turistici in elicottero e noi? Siamo sempre genuflessi agli impiantisti?»

La replica, anche un po' piccata, del presidente Joseph Masè non si fa attendere. «Il parco è inserito in un contesto turistico altamente antropizzato e per salvaguardare l'economia del territorio dobbiamo trovare un equilibrio,

ma detto questo l'ambiente è il nostro scopo primario, la pista Plaza non è passata dall'organo politico del Parco, ma abbiamo recepito le prescrizioni del Via. Sul voto palese per il direttore - prosegue Masè - le ricordo che chiunque poteva obbiettare o votare un altro nome dei tre proposti, c'è la massima libertà. Il voto segreto, essendo il Comitato di gestione composto anche da esponenti di minoranza

dei comuni, rischiava di essere un voto nei miei confronti e non per la scelta del direttore, ho preferito la trasparenza. Sui voli in elicottero appena abbiamo avuto sentore di qualcosa ci siamo mossi immediatamente. E in tema di trasparenza il signor Tessadri sappia che il regolamento per tutte queste sue critiche prevedeva una interrogazione scritta, alla quale avrei avuto tre giorni per rispondere. Come vede sono qui a rispondere davanti a tutti - rintuzza l'interlocutore - in qualsiasi momento e con qualsiasi modalità». (e.b.b.)